

IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI

LA MOSSA DEL GOVERNO

VACCINI, CORSA AGLI UNDER 18 «AL VIA SENZA PRENOTAZIONE» PROTESTE PER IL GREEN PASS DALLA SCUOLA ALLE AZIENDE

Figliuolo: «Dopo Ferragosto, corsia preferenziale per i ragazzi»
Il piano per la sicurezza nelle classi: distanza e finestre aperte
Uno stop dagli steward, a Torino sciopero per l'obbligo in mensa

di Pierluigi Spagnolo

1 Passato il Ferragosto, il governo accelera sulla vaccinazione dei più giovani.

Sono due i fronti: la protezione degli over 60 non ancora raggiunti (circa 2 milioni, il doppio se si ricomprende la fascia 50-59 anni) e la spinta al vaccino tra i ragazzi, per riprendere in sicurezza la scuola e l'università (negli atenei il green pass sarà obbligatorio per lezioni ed esami). «Dal 16 agosto, tutti i ragazzi tra i 12 e i 18 anni potranno vaccinarsi senza dover prenotare», si legge nella lettera del commissario Francesco Figliuolo alle Regioni, per «predispone corsie preferenziali per i più giovani, anche senza preventiva prenotazione». Ma i sindacati della scuola continuano a protestare. «L'adozione del green pass per il personale scolastico, con sanzioni in caso di inadempienza, è stata assunta dal governo in modo unilaterale. Anche per questo, su una categoria già vaccinata al 90%, il provvedimento sta alimentando forti tensioni, come accade quando si assumono decisioni frettolose e radicali», scrivono i sindacati in una nota congiunta. «Basta diktat, la scuola non si riapre per decreto». Intanto, entro il 20 il commissario Figliuolo attende dalle Regioni i dati sui non vaccinati del personale scolastico. Il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, dal canto

suo difende il lavoro fatto: «Ad oggi sono stati già immessi in ruolo più di 42 mila insegnanti». E oggi Bianchi presenta ai sindacati il piano scuola: distanze (in base all'ampiezza delle aule), mascherine dai 6 anni in su, finestre aperte per cambiare l'aria (anche con il brutto tempo, in assenza di filtri), ingressi differenziati.

2 Si riparla di vaccini ai bimbi.

Il tema è centrale, dopo l'intervento del coordinatore del Cts, Franco Locatelli: «Ritengo che sia necessario vaccinare anche i più piccoli, eviteremmo focolai anche nelle scuole elementari». Il limite per l'età vaccinabile, in Italia, è di 12 anni. Dai pediatri arriva la spinta alla vaccinazione sotto quell'età. «Abbiamo bisogno di uno scudo con cui difendere anche i bambini da questo virus», è l'appello della Società di pediatria. Anche in Italia, sottolinea la Sip, il Covid continua a colpire i più piccoli. L'ipotesi, però, già provoca la protesta dei comitati di genitori. «Se i soggetti a rischio vita appartengono alla fascia over 60-70, perché parlare di vaccinazione agli under 12?», si chiede il Comitato art. 34-Genitori per la scuola. E si professa «assolutamente contrario». Francesco Vaia, direttore dell'Istituto Spallanzani di Roma. Parere opposto, invece, da Massimo Galli, direttore di Malattie infettive del Sacco di Milano: «È fondamentale per contenere il

fenomeno».

3 Si rischiano le zone gialle.

In bilico ci sono le isole, Sicilia e Sardegna, con i parametri ospedalieri (che si sommano all'incidenza) già al limite. In Sardegna, per esempio, l'occupazione dei posti letto con pazienti Covid è già dell'11% (il tetto è del 10%), ma l'indice di ricoveri ordinari è ancora sotto la soglia del 15% (il superamento dei due parametri, per determinare il cambio di colore, dev'essere contemporaneo). Situazione ribaltata in Sicilia, dove gli altri reparti sono al 14%, ma le terapie intensive sono meno affollate. Se il trend dovesse proseguire, il rischio di tornare in "zona gialla" per Sicilia e Sardegna può concretizzarsi già verso la fine di agosto o da settembre. E ci si chiede quanto sulla circolazione del virus incidano due fattori: il boom di presenze turistiche e la più bassa percentuale di persone vaccinate (il 57,6% in Sicilia, il 61,7% in Sardegna, rispetto alla media nazionale del 64,9%). In-



tanto, gli ultimi dati fanno registrare in Italia altri 6.968 positivi (il 3% dei tamponi, rispetto al 2,3% di martedì), con altri 31 decessi. Ancora 68 ricoverati in più nei reparti ordinari, 15 in più nelle terapie intensive.

4 Continua la polemica sul green pass "allargato".

Il certificato spetta ai vaccinati, ai guariti e a chi ha un tampone negativo (per 48 ore). Serve per sedersi al chiuso nei bar e nei ristoranti, per andare al cinema, a teatro, in palestre e piscine, per partecipare a eventi, concerti, entrare allo stadio. A chi spetta controllarlo? I gestori delle attività (soprattutto bar e ristoranti) da subito hanno chiesto di «non svolgere funzioni da pubblici ufficiali, di non controllare i documenti». E martedì il ministero dell'Interno ha chiarito: il green pass va controllato obbligatoriamente (attraverso l'app VerificaC19), ma il gestore non ha l'obbligo di chiedere i documenti (c'è discrezionalità). I documenti d'identità vanno però

richiesti in casi di «falso palese o incongruenze». Quali? Esempio: un ventenne che presenti un pass con la data di nascita di un adulto, o viceversa. In questo caso, il gestore deve verificare anche la carta d'identità. I pass falsi sono sempre più diffusi, si calcola un aumento del 250% delle vendite su Telegram e altri canali. In ogni caso, il 76% dei gestori è contrario alla verifica dell'identità, dice un sondaggio di Unimpresa. I controlli veri, a campione, spettano comunque alle forze dell'ordine. Così come le sanzioni. In caso non ci sia corrispondenza tra il pass e l'identità del possessore, «la sanzione risulterà applicabile al solo avventore, laddove non siano riscontrabili palesi responsabilità anche dell'esercente», spiega il Viminale. Il cliente trovato in un locale senza pass rischia una multa da 400 a 1000 euro, una denuncia nel caso di pass non suo o fasullo. Il gestore che consente l'accesso senza pass rischia una multa (da 400 a 1000 euro) e la chiusura da 1 a 10 giorni.

5 Ci sono le prime proteste del mondo del lavoro.

Arrivano in tema di controlli sul green pass, in stadi, palazzetti e spazi per gli eventi. «Non si usino gli steward per il controllo del pass. Noi interverremo solo nei casi in cui sarà necessario esibire il documento di identità. Gli steward sono già pochi per controllare i biglietti. Le società usino i volontari», spiega l'Associazione nazionale delegati alla sicurezza. Il pass, per ora, non è necessario nei luoghi di lavoro, ma il certificato lo è già nelle mense aziendali. Un altro aspetto che divide. Per protesta, due ore di sciopero, domani, alla Hanon System di Campiglione Fenile (Torino). La protesta nasce dall'annuncio dell'azienda, specializzata in componenti elettronici, di consentire l'accesso alla mensa solo ai dipendenti con il pass. «Si discriminano i lavoratori e si viola la loro privacy», spiega la Fim-Cisl Torino. È solo l'ultimo scontro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUMERO

3%

L'indice sul test ieri altri 6.968 positivi (il 3% dei tamponi, rispetto al 2,3% di martedì), con altri 31 decessi. Ancora 68 ricoverati in più nei vari reparti, +15 nelle terapie intensive



La lettera

«Dal 16 agosto, per i ragazzi tra 12 e 18 anni, vaccinazioni senza prenotazione e corsie preferenziali», scrive il commissario Figliuolo (foto). E c'è l'appello dei pediatri: «Vaccinare presto anche i bambini». Esperti, però, divisi. E intanto, dopo le polemiche per i controlli, il green pass nei luoghi di lavoro riaccende le proteste dei sindacati (della scuola e per l'obbligo nelle mense) e degli steward, che non vogliono controllarli



L'iniezione nelle piazze
Uno dei camper per le vaccinazioni itineranti, al mercato di Ciampino, a Roma. Finora, tra 12 e 19 anni, quasi il 24% ha completato la vaccinazione. Considerando tutte le fasce di età, a ieri sono 35.077.129 gli italiani che hanno completato il ciclo vaccinale, il 64,9% della popolazione over 12 L'ESPRESSO